

più debile la difesa dello stato di Milano. Onde io non veggio sopra quali fondamenti habbia fermato il suo giudicio chi ha in contrario cercato di mostrare, che Pavia possa mantenersi e che l'esercito francese sia presto per dissolversi. Noi sappiamo pur per gli ultimi e certi avvisi, che era quella città ridotta in grandissima strettezza di tutte le cose; et che i fanti tedeschi, che da principio dimostravano prontezza di difenderla, hora oppressi da molti incomodi et mal sodisfatti di non ricevere i suoi pagamenti, ogni giorno vanno concitando tanti tumulti, che hanno posto i capitani in disperatione d'alcun buon successo: il vicerè et il duca di Borbone affermano essi stessi, che Pavia fra pochi dì, non soccorsa, convenga cadere, et caduta questa, che convenga cedere tutto il ducato di Milano. Ma che speranza ponno havere di soccorrere una città circondata da tanto e così valoroso esercito, ritrovandosi essi con poche genti et tardando a giungere gli aspettati soccorsi, i quali, concludendo noi questa lega con Francia, per la promessa che n'è insieme fatta dalli grigioni, resteranno del tutto esclusi dall'Italia? Onde a me pare, che si possa temere con ragione, che gli imperiali disperati di poter difendere lo stato di Milano, siano per volgere tutte le loro forze nel regno di Napoli, e che sopra di noi habbi a restare tutto 'l peso della guerra, se per tempo non haveremo saputo assicurarci da questo pericolo. Et per certo è troppo stretto questo luogo, nel quale ha cercato di salvarci et di ridurre le nostre speranze, chi sconsiglia l'amicitia di Francia e sprezza questo più sicuro ricetto, affermando che l'esercito regio si disfarà da sè stesso e ruinerà per i suoi proprii disordini. All'incontro a me pare, che mai si potesse d'alcuna cosa tentata già da molti anni in qua dalla natione francese in Italia, promettere più costante volontà et più certa riuscita che dell'impresa presente, nella quale il re si dimostra ardentissimo; ove si tratta di tutta la gloria et honore di guerra di quella natione, essendovi la miglior gente et i più chiari capitani, che habbi la Francia; et